

IL SINDACATO: «DI QUESTO PASSO CHIUDERANNO INTERI SERVIZI»

Emergenza in ospedale per la grande fuga dei medici valdostani

Negli ultimi quattro anni se ne sono andati in 70
Organici dimezzati tra pensioni e trasferimenti

FRANCESCA SORO
AOSTA

«Di questo passo l'ospedale valdostano chiuderà interi reparti e servizi. I medici scelgono altre regioni e il privato: anche quest'anno ne partiranno ancora. Aggiungiamo che da qui al 2023 se ne andranno in pensione una trentina, il 10 per cento della nostra popolazione medica ospedaliera, e dal 2014 ad oggi tra medici, sanitari e veterinari c'è stato un calo di 70 professionisti, il 20 per cento del totale. Gli specialisti, in forte carenza in tutta Italia, non sono interessati a venire qui, i bandi vanno quasi deserti, e quelli che ci sono pensano ad andarsene».

I numeri sono forniti da Riccardo Brachet Contul, segretario regionale dell'Anao Assomed, il principale sindacato italiano dei medici ospedalieri.

30
I medici per i quali è previsto il pensionamento nei prossimi 4 anni

120
I milioni di euro persi dal 2012 ad oggi a causa dei tagli ai fondi destinati alla sanità valdostana

Secondo il sindacato, in cima alla lista degli 11 reparti ospedalieri valdostani in forte carenza di medici c'è Psichiatria, con sette unità mancanti (adesso sono in 8 sui 16 necessari tra ospedale e territorio). Poi seguono il Pronto soccorso e Ginecologia con meno sei e Ortopedia, Radiologia e il 118 con meno cinque. In Cardiologia mancano quattro medici, in Pediatria e Pneumologia tre, mentre Neurologia e Malattie infettive sono sotto di due. «A seconda del reparto la carenza pesa dal 25 al 50 per cento sul totale degli organici» sottolinea Brachet Contul.

«Tutto questo - continua il segretario regionale - si riversa sulle liste di attesa che sfiorano, alcune anche di parecchi mesi, e nonostante il ricorso al privato. Ma non solo: i numeri sono ancora inferiori alla realtà,



Il pronto soccorso dell'ospedale regionale «Umberto Parini» di Aosta

perché spesso è il lavoro in più non retribuito dei medici in ospedale a mettere una pezza: visitano più persone del dovuto. La qualità delle prestazioni si abbassa e la qualità del lavoro anche. Uno specialista non ha motivo di venire o di restare qui in Valle senza incentivi. Se poi si aggiunge la medicina difensiva il quadro è completo».

«Tutto questo - continua - è destinato a peggiorare e a impattare sempre di più sulla qualità della sanità valdostana e delle cure agli utenti. Non si può più aspettare e bisogna

agire per attrarre professionisti nella nostra regione. Come? Rimpolpando gli stipendi».

Invece la falce dei tagli al finanziamento regionale sulle risorse aggiuntive (Rar) e sulla libera professione aziendale ha colpito duro: oggi la cifra è di 1 milione e 600 mila euro mentre sei anni fa ammontava a 4 milioni e 500 mila.

Le Rar sono quelle ore in più ai medici che vengono pagate 60 euro l'una. Adesso in Valle in medici ne hanno circa tre al mese: 180 euro lordi in più in busta paga.

Sui tagli, Brachet Contul contesta il dato di 26 milioni di euro in meno, il 10 per cento, divulgato dall'Usl valdostana alla conferenza di fine 2018: «La cifra è esatta se si fa la sottrazione tra i finanziamenti del 2012 (circa 271 milioni di euro) e quelli del 2018 (circa 245 milioni), ma guardando anno per anno, se il finanziamento fosse rimasto quello del 2012, il conto parla di una perdita di circa 120 milioni. Quasi la metà delle risorse per la Sanità di un intero anno».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

ALESSANDRIA

Saldi record: in due giorni a Serravalle in 120 mila

Il 20 per cento in più di presenze e una previsione (100 mila persone in due giorni) superata di almeno ventimila clienti. Il Serravalle Designer Outlet supera record e incassa risultati in questo primo fine settimana di saldi. Area camper presa d'assalto già da venerdì, arrivi anche dalla Russia, dall'Asia ed Emirati a caccia di affari nell'Outlet più grande d'Europa. V.F.



FEDERICA CASTELLANA

DEBITI SUPERIORI A 32 MILIONI

Vco, Provincia senza soldi Tra una settimana sarà votato il dissesto

IVAN FOSSATI
VERBANIA

Come Biella è la più giovane Provincia piemontese, con qualche anno di ritardo rispetto a Biella arriva allo stesso punto: il dissesto finanziario. Nel Verbano Cusio Ossola sarà decretato tra una settimana a causa di debiti per 32 milioni. Anche se non c'è ancora l'atto ufficiale, la mag-

gioranza di centrodestra che governa da un paio di mesi non ha dubbi: portare avanti l'attuale stato comatoso significherebbe soltanto far lievitare il disavanzo e ritardare il ritorno alla normalità. Non sarà però un voto all'unanimità perché il centrosinistra vorrebbe provare a resistere.

Dichiarare il dissesto significa affidare la gestione del



La sede della Provincia del Verbano Cusio Ossola

debito a tre commissari nominati dal Governo mentre a presidente (appena rieletto) e Consiglio provinciale (in scadenza) resterà poco più della rappresentanza politica.

Il colpo è forte soprattutto per i fornitori, che sono anche imprese e artigiani del territorio. I commissari andranno a trattativa con ognuno, ma è difficile che si potrà pagare più del 40 per cento del valore delle fatture. Contestuale alla dichiarazione di fallimento arriverà invece un assegno di tre milioni che permetterà di gestire nell'immediato l'ordinaria amministrazione, che significa anche pagare gli stipendi ai dipendenti rimasti, ormai solo una novantina dopo il fuggi fuggi che si era generato ai tempi dell'ipotizzata

soppressione delle Province. La decisione di prendere questa strada è maturata venerdì, dopo la partecipazione del sottosegretario degli Interni Stefano Candiani al Consiglio provinciale di Verbania.

Tra le domande che gli sono state rivolte, anche quella di un contributo speciale dal Governo per salvare il Vco, ma la risposta è stata un ovvio no. «Gli enti in crisi sono tanti: salvato uno, dovremmo farlo con tutti. E servirebbero miliardi che non abbiamo» ha spiegato il vice di Salvini. Facendo poi ragionare i consiglieri su quella che ritiene la via meno dolorosa. E la maggioranza si è messa il cuore in pace: lunedì 14 sarà il lunedì nero del Vco.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI